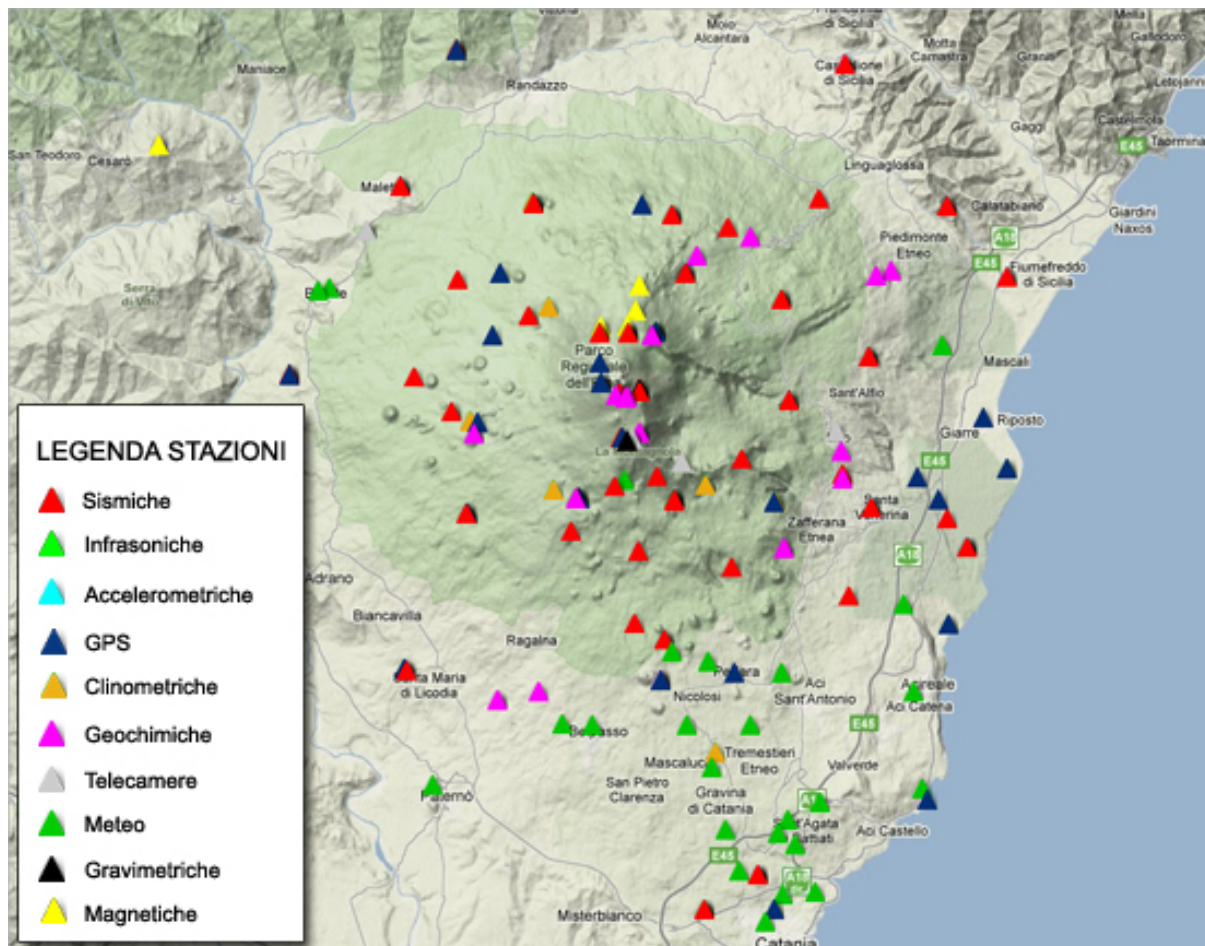


Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 45/2011

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 31/10/2011 - 06/11/2011 (data emissione 08/11/2011)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	42	3	--
FLAME-Etna	9	0	
Telecamere	7	--	--

Sezione 1 - Vulcanologia

L'osservazione dell'attività ai crateri sommitali dell'Etna (Fig.1.1) è stata svolta da Lucia Miraglia (vulcanologo reperibile) tramite le telecamere della rete di sorveglianza dell'INGV-OE.

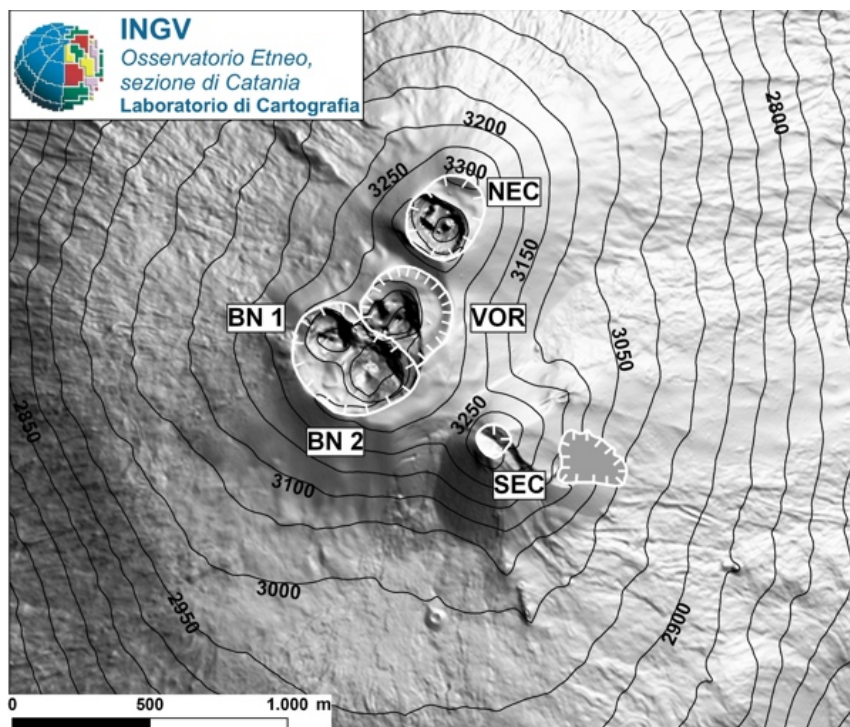


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN 1 e BN 2 = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con l'orlo del nuovo cratere rilevato in settembre

Durante la settimana le cattive condizioni del tempo non hanno permesso di effettuare osservazioni continue dello stato di attività dei crateri sommitali. Quando è stato possibile si è osservato un continuo degassamento a carico dei crateri sommitali.

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME, nel periodo 31 ottobre - 06 novembre 2011, ha mostrato un valore in aumento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo di osservazione i dati medi-giornalieri hanno indicato un graduale trend in incremento, con valori intra-giornalieri compresi tra ~5000-7000 t/g giorno 5 novembre. Nello stesso periodo, a causa di avverse condizioni meteorologiche, non sono disponibili dati di flusso di HCl e HF.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello estremamente modesto, infatti nel corso della settimana nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Conseguentemente, l'andamento temporale del numero di eventi sismici e la curva cumulativa di rilascio di strain non hanno subito variazioni rispetto a quanto osservato nelle ultime due settimane.

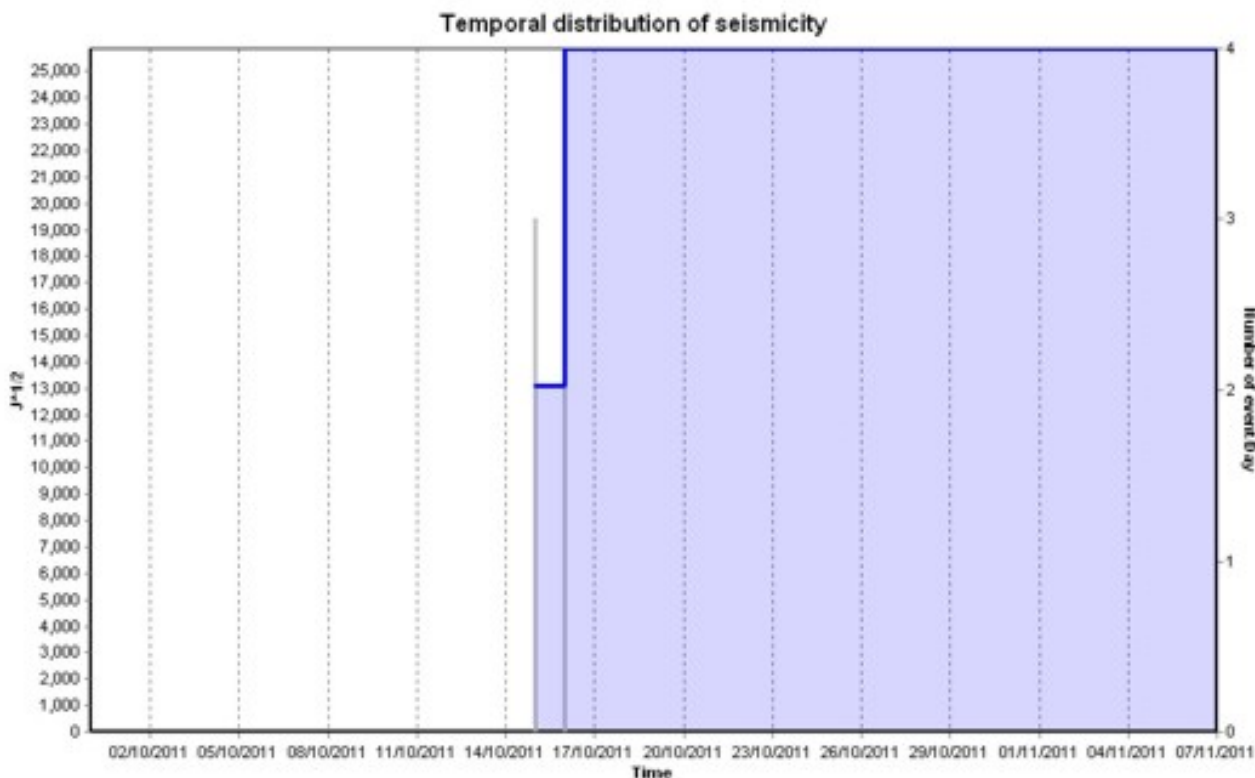


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

L'ampiezza media del tremore vulcanico, nel corso della settimana, si è mantenuta su valori sostanzialmente stazionari, prossimi a quelli osservati negli ultimi mesi nel corso dei periodi intereruttivi. La localizzazione della sorgente del tremore, posta in corrispondenza del Cratere di Nord Est, è risultata vincolata all'interno di un volume ubicato circa 1000-1500 metri al di sopra del l.m.m..

COPYRIGHT

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere

consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.